

INDAGINI DELLE FIAMME GIALLE. Entro l'anno verranno ultimati gli accertamenti a carico di 220 veronesi «sospetti»

Li chiamano finti poveri E viaggiano in Porsche

La Finanza effettuerà accertamenti patrimoniali incrociati per verificare se vi sia evasione fiscale

Alessandra Vaccari

Li chiamano finti poveri. Nel veronese ce ne sono 220 di questi «sospetti» su cui la guardia di Finanza dovrà terminare di fare accertamenti entro l'anno. Sono persone che conducono una vita molto agiata (perché proprietari di abitazioni secondarie di pregio o di automobili fuoriserie) e che, tuttavia, beneficiano di «prestazioni sociali agevolate» (ad esempio, assegni per nuclei familiari numerosi, agevolazioni per iscrizioni agli asili d'infanzia, esenzioni da ticket per prestazioni sanitarie, assegnazioni di alloggi di edilizia residenziale pubblica), ossia quei servizi o benefici socio-assistenziali erogati da taluni enti, in favore di soggetti che versano in determinate condizioni economiche, misurate dall'Isee (indicatore che valuta in maniera sintetica le condizioni economiche delle famiglie, sulla base delle autocertificazioni prodotte). Anche la ricerca degli «indici di capacità contributiva»,

espletata, a partire da quest'anno fanno parte delle indagini nei confronti dei contribuenti che manifestano una «ricchezza» elevata rispetto al contenuto delle dichiarazioni fiscali presentate. Finiscono sotto la lente della guardia di Finanza autovetture di lusso, imbarcazioni da diporto, aeromobili, camper, motocicli, roulotte, residenze principali e secondarie, collaboratori familiari, cavalli da corsa, assicurazioni o ancora viaggi costosi, beauty farm e circoli esclusivi.

A partire da tali beni e servizi, i militari risalgono ai contribuenti che dichiarano redditi insufficienti a sostenere il proprio tenore di vita; come conseguenza, le evidenti distonie emerse comportano, in presenza di taluni presupposti, l'avvio di verifiche fiscali che consentiranno la ricostruzione della reale situazione reddituale.

Ad oggi, il comando regionale veneto ha concentrato l'attenzione su 840 posizioni (1500 quelle da vagliare entro l'anno), che sono state inserite



Le indagini su 220 veronesi sospettati di evasione fiscale sono affidate alla Guardia di Finanza

in un applicativo informatico che permette, mediante l'incrocio con varie banche dati, di attribuire ad ogni soggetto un «indice di rischio», utile ad orientare i reparti sulla portata dell'intervento da operare.

Le recenti misure varate dal Governo, il cosiddetto «decreto anticrisi» hanno spostato il baricentro dei controlli verso forme di evasione e di elusione legate alla fiscalità internazionale, realizzate mediante le fittizie residenze all'estero, con l'unico scopo di sottrarre alla tassazione in Italia materia imponibile, beneficiando di un'imposizione molto più favorevole in paradisi fiscali.

Fruttuosa, anche sotto questo aspetto, l'attività della guar-

dia di Finanza veneta che, a Verona, Venezia e Vicenza, ha individuato circa 100 milioni di redditi e 23 milioni di Iva sottratti al fisco nazionale.

Lo stesso decreto reca, inoltre, norme che investono il fronte degli investimenti e delle attività finanziarie all'estero e lo scudo fiscale.

È di questi giorni l'intervento all'aeroporto di Villafranca, dove i finanziari hanno controllato un soggetto intento ad imbarcarsi su un volo internazionale, con al seguito la somma di 100 mila euro in banconote, nascoste all'interno dei propri bagagli.

In tema di elusione fiscale internazionale, l'esperienza operativa dei reparti del Corpo ha

permesso di risalire anche ad alcune società venete che hanno aggirato la normativa nazionale attraverso la costituzione di stabili organizzazioni all'estero, beneficiando indebitamente di vantaggi fiscali in Italia.

A Padova, dove sono stati individuati 58 «falsi poveri». Tra questi ve ne sono alcuni assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica che, nonostante gli esigui redditi dichiarati, hanno in uso anche automobili di gran lusso, quali Porsche e Jaguar. Un imprenditore che ha dichiarato in media 2.500 euro l'anno è risultato proprietario di una villa in città, una in Sardegna e di una Porsche Carrera 911. ♦

ABUSO D'UFFICIO. Inchiesta sul Plaza di Vicenza

Lucciole nel night Nei guai finisce un carabiniere

Il militare fornì all'indagato informazioni sulle indagini

Ivano Tolettini

Le artiste dell'Est intrattenevano i clienti del topless bar Plaza, che aveva sede in via Lanza a Vicenza. Gli incontri nei privé erano bollenti e le microtelecamere sistemate dalla Guardia di Finanza di Vicenza hanno immortalato le esibizioni pornografiche. I rapporti sessuali appartenevano al repertorio compreso nel prezzo delle prestazioni: dai 50 ai 100 euro a secondo delle varianti.

TARGHE. Quando a marzo i due gestori, i fratelli veronesi Giuseppe e Bruno Quintarelli con domicilio tra Isola e Malo, sono stati arrestati dai finanziari della polizia tributaria per induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, nel corso delle perquisizioni è saltata fuori la sorpresa. In particolare, sono saltati fuori i numeri di un paio di targhe di auto civetta della tributaria. Come facevano a saperlo i Quintarelli? Le sorprese non sono mancate se è vero che la procura berica, che ha affidato le indagini su questo fronte ai carabinieri del nucleo investigativo di Vicenza, ha messo sotto inchiesta per abuso d'ufficio un maresciallo dei carabinieri in servizio a Peschiera, autore

dell'interrogazione alla banca dati poi girata a Quintarelli ed ha ordinato una perquisizione a carico di un ufficiale dell'Arma in servizio a Verona, senza indagarlo, proprietario della casa.

CARABINIERI. Il maresciallo dei carabinieri Davide Corrada in servizio a Peschiera è stato già interrogato alla presenza del suo avvocato Marco Pezzotti di Verona e si è difeso spiegando di avere eseguito l'accertamento in piena legittimità. Si era rivolto a lui Bruno Quintarelli, 43 anni, per dodici in servizio nell'Arma, e aveva segnalato la presenza di macchine sospette fuori del suo locale a Vicenza. Corrada, insomma, sostiene di avere agito in buona fede e il suo difensore a breve chiederà l'archiviazione. Quanto all'ufficiale dell'Arma veronese che ha subito la perquisizione, aveva dato in comodato d'uso gratuito, con regolare contratto depositato, l'appartamento di cui è proprietario a Vicenza a Bruno Quintarelli. C'era dunque una certa consuetudine, il militare sapeva che Quintarelli gestiva un locale, ma non poteva immaginare che - come lo accusa la procura - sfruttasse la prostituzione. Non a caso l'ufficiale non è stato indagato.

REGIONE DEL VENETO

Funivia Malcesine - Monte Baldo
da 90 a 1760 m. s.l.m.

Emozioni sul Garda:
il Monte Baldo!

Concerto Jazz in altura
Big-Band Ritmo-Sinfonica "Città di Verona"

Domenica 30 Agosto 2009 - ore 15.00
Monte Baldo - Loc. Tratto Spino, stazione a monte Funivia

Veneto Tra la terra e il cielo
www.veneto.it

provincia Verona
Cassa di Commercio Verona
Comune di Malcesine